

IL PROGETTO “Banca dati sui castelli dell’Emilia-Romagna”

In occasione di un incontro tenutosi il 30 novembre del 2000 presso l’Istituto “A. Gramsci” dell’Emilia-Romagna dedicato al tema “Miti e segni del Medioevo nella città e nel territorio. Dal mito bolognese di re Enzo ai castelli neomedievali in Emilia-Romagna” venne presentato il progetto “Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna”. L’idea - declinata in sinergia del Dipartimento di Paleografia e Medievistica dell’Università di Bologna, dall’Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e dall’Istituto Nazionale dei Castelli - si pose l’obiettivo di realizzare un censimento attraverso le fonti edite dei castelli della Regione Emilia Romagna giunti fino a noi e/o scomparsi.

Lo schema pensato prevedeva l’individuazione dei castelli, la descrizione del loro stato attuale e la segnalazione e catalogazione delle fonti bibliografiche che ce ne hanno tramandato la storia: creare insomma un database per valutare l’impatto del fenomeno tanto sul territorio regionale quanto nella storiografia.

La Regione Emilia-Romagna accolse favorevolmente il progetto e, per tre anni consecutivi, ha sostenuto finanziariamente il lavoro di studio che ha portato alla creazione di una vera e propria Banca Dati dei castelli dell’Emilia-Romagna, la prima di questo genere costruita in Italia.

L’ultima fase del progetto, culminata il 17 Marzo 2005 con la presentazione del volume “Castelli medievali e neomedievali in Emilia Romagna. Atti della giornata di Studio. Bologna 17 Marzo 2005”, si è svolta procedendo alla georeferenziazione di tutti i castelli regionali, con l’intento di arrivare a costruire un primo approssimativo atlante castellano che, in attesa di un lavoro più approfondito che si intende intraprendere, già consente di farsi almeno un’idea generale della straordinaria ampiezza del fenomeno e della sua diffusione peculiare area per area.

La Regione Emilia Romagna, attraverso il lavoro del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, ha messo in rete la Banca Dati con la possibilità del suo aggiornamento in tempo reale da parte di operatori autorizzati, affinché diventi fruibile per un pubblico

più vasto, fatto non soltanto per studiosi, ma anche per appassionati e curiosi del fenomeno castellano nella nostra Regione.

Il progetto prevedeva innanzitutto la suddivisione della regione in diverse sottoaree -non necessariamente coincidenti con le attuali province- e di affidare ognuna esse, prescindendo dalla loro effettiva unità politica nei secoli di nostro interesse, ad uno studioso con il compito di responsabilità che, valendosi di uno o più collaboratori, raccogliesse in un database appositamente ideato tutte le notizie sui castelli reperibili nella storiografia accessibile e nelle fonti edite appositamente analizzate, mentre il materiale inedito fu temporaneamente trascurato per affidarlo ad uno sviluppo futuro del progetto ad esso appositamente dedicato.

Alla fine di questa fase si è giunti a costruire una Banca Dati oggi disponibile che contiene diverse migliaia di notizie con una specifica scheda per ogni castello, una per ogni fonte ed una per ogni evento, il tutto corredato dalla creazione di una bibliografia castello per castello che consente di conoscere storia e fortuna storiografica avuta da ciascuno di essi, con informazioni che spaziano da edifici poco o niente studiati ad altri assai noti per i quali si annoverano centinaia di rimandi bibliografici.

Il lavoro degli studiosi si è dispiegato raccogliendo le notizie da inserire nella Banca Dati attraverso il vaglio di quelle da loro giudicate più significative tratte da tutte le fonti edite ragionevolmente considerate serie ed attendibili, tenuto conto dell'area di volta in volta analizzata.

Si sono ricavate così moltissime informazioni, anche se, ovviamente, spesso ripetitive: quello che una data fonte - sia essa una cronaca od un cartulario od altro - riportava a proposito di un certo castello è stato successivamente trasmesso da tutti gli studiosi di quel castello ed altri studiosi, a loro volta, proponevano informazioni ricavate da altre fonti e dalla combinazione di fonti e storiografia è nata la scheda vicende di ogni castello accumulando notizie, selezionandole, eliminando alcune ripetizioni ma sempre indicando fonti e bibliografia.

Oggi la Banca Dati, corredata di una specifica legenda che ne illustra i criteri di lettura visiva, offre un panorama amplissimo del fenomeno castellano della Regione Emilia Romagna, nella consapevolezza che il lavoro di approfondimento è soltanto all'inizio e che, grazie a scavi ed a tutte le nuove ricerche documentarie che potranno arrivare in futuro, si potrà arrivare a nuove scoperte ed alla correzione dei dati attualmente a disposizione.